



L'@Itr FC\$tiv@I

EDIZIONE 2011

di Luca Cremonesi

Il programma della terza edizione è formato da circa 30 eventi che si realizzeranno in una manciata di comuni a cavallo tra le due province di Mantova e Brescia. Si parte il 17 settembre con la **fiesta al Quartiere 5 Continenti** di Castiglione delle Stiviere per chiudere il 29 ottobre con l'incontro pubblico organizzato dai Giovani Musulmani d'Italia (GMI): "**La donna musulmana nella società italiana**". La presenza della Comunità musulmana è inoltre significativamente esplicitata da altre due iniziative: un incontro pubblico che si terrà sabato 24 settembre sul tema "**Italiani o musulmani? Identità conflittuali**" – al quale parteciperà Yassine Lafram, giovane musulmano della GMI, noto per essere stato ospite più volte ad Annozero – e la "**Festa dell'incontro**" organizzato dalla Comunità dei musulmani di Castiglione delle Stiviere per sabato 1° ottobre, con visita al Centro Culturale Islamico di Via Toscanini.

In tema di feste, dopo quella dei 5 Continenti di Castiglione, per domenica 18 settembre è prevista l'interessante "**Festa del pane**", a Ceresara, alla Cascina Basalganella, mentre la domenica successiva, il 25 settembre, in piazza Dallò a Castiglione si terrà la classica festa "**In piazza per i diritti**", che quest'anno, essendo in contemporanea con la Marcia della Pace Perugia-Assisi, realizzerà un collegamento ideale con questa importante manifestazione. La festa durerà pomeriggio e sera, con **cena multi-etnica** in Castello – a due passi da piazza Dallò – dalle 19,30.

Per quanto riguarda i **dibattiti**, oltre alle due iniziative già citate organizzate dai giovani musulmani, per venerdì 30 settembre è previsto un **incontro pubblico, organizzato dalla Cgil di Mantova**, sul tema: "L'Italia sono anch'io: per una concreta re-

alizzazione dei diritti di cittadinanza". Sabato 8 ottobre, invece, sarà la volta di un incontro sull'esperienza dei **profughi in provincia di Mantova**, al quale parteciperà l'assessore provinciale alle politiche sociali, Elena Magri.

Con il titolo "**La panchina dei mondi possibili**" sono previsti inoltre alcuni eventi che si svolgeranno a Calcinato, Carpenedolo e Castel Goffredo, con proiezione di video, documentari e interventi per raccontare come migranti e italiani vivono la quotidianità negli spazi pubblici: diverse storie, compiute, incompiute, accennate, immaginate... E inoltre: **due serate con film d'essai** al Supercinema di Castiglione, un **laboratorio creativo interculturale** a Castel Goffredo (sabato 1° ottobre) che proseguirà anche nei mesi successivi, uno **spettacolo teatrale** (venerdì 21 ottobre a Montichiari), dal titolo "Mafie in pentola: Libera Terra, il sapore di una sfida" e un'enigmatica "**libera rappresentazione a più voci fuori dal coro**" dal titolo "Chi parte per il nuovo mondo? L'interazione al di là del pregiudizio" (sabato 15 ottobre a Villa Brescianelli di Castiglione), tutta da scoprire. Infine lo sport, con un **torneo di calcio a 7 giocatori** organizzato dall'A.S.D. Quartiere 5 Continenti e la classica **31a passeggiata dei Colli Morenici** – 27° campionato Hinterland di corsa su strada, che si svolgerà a Grole di Castiglione la mattina di domenica 25 settembre (partenza ore 9,00).

La manifestazione è sostenuta e sponsorizzata da **Coop Consumatori nord-est** – Distretto sociale di Castiglione delle Stiviere e Montichiari, che partecipa attivamente anche con l'organizzazione di alcuni eventi.

Per informazioni: info@altrofestival.com

RESTIAMO UMANI

di Claudio Morselli

L'Altro Festival compie tre anni. La terza edizione si svolgerà, anche quest'anno, nel periodo che va da metà settembre a fine ottobre (dal 17 settembre al 29 ottobre), con un'anteprima già realizzata a Castel Goffredo il 4 luglio. Com'è avvenuto per le prime due edizioni, si tratta di una serie di eventi di vario genere – incontri, feste, manifestazioni sportive, cineforum, laboratori creativi – dislocati sul territorio, in sedi diverse, la cui organizzazione è curata da associazioni diverse. Questa formula, che si è dimostrata vincente, consente di valorizzare l'autonomia dei gruppi e delle associazioni che aderiscono alla carta d'intenti del Festival – complessivamente sono oltre sessanta – privilegiando l'elemento partecipativo e di coinvolgimento del territorio. Anziché dotarsi di un'organizzazione centralizzata, *L'Altro Festival* si è formato con una struttura a rete, agile, flessibile e decentrata, in grado di ri-

spondere alle esigenze e alle finalità condivise dai soggetti costitutivi.

Con la propria carta d'intenti *L'Altro Festival* ha individuato con chiarezza il percorso che intende seguire e alla base del quale ci sta un ragionamento molto semplice. La creazione di momenti d'incontro come occasione per la reciproca conoscenza tra persone e culture diverse è l'unico modo per realizzare quella coesione sociale che, oltre a rispondere a precisi valori e principi etici, può aprire la strada a un'integrazione che non sia a senso unico (alcuni, giustamente, preferiscono sostituire il termine "integrazione" con "interazione", togliendo la "g") e che sia rispettosa, innanzitutto, della dignità delle persone. Non ci sono altre strade. L'alternativa è la barbarie. E raccapricciante ascoltare o leggere certi discorsi che esprimono un atteggiamento di scontro, di contrapposizio-

ne o di odio nei confronti del "diverso", chiunque egli sia, e in particolare nei confronti di immigrati, islamici e rom. È un atteggiamento che acceca e che impedisce di vedere le persone che stanno dietro l'etichetta appiccicata al "diverso", sulla base di stereotipi, pregiudizi e con la falsificazione della realtà. Milioni di persone diventano così "criminali" o potenziali "terroristi", persone di cui bisogna aver paura, persone da combattere e da cui ci si deve liberare, in un modo o nell'altro. Persone alle quali viene tolta ogni dignità, ogni diritto, persino lo status di esseri umani, e nei confronti delle quali non c'è né pietà né umanità. Non sono più persone ma ingranaggi di un meccanismo da distruggere. Restare umani, come diceva Vittorio Arrigoni, recuperare l'umanità perduta: questo è l'obiettivo che *L'Altro Festival* vuole contribuire a realizzare con le sue manifestazioni".



MELTING POT FEAST - CULTURE IN FESTA CASTEL GOFFREDO BAGNO DI FOLLA

di Luca Cremonesi

Terza edizione per il *Melting Pot Feast* di Castel Goffredo, che segna l'inizio del lungo percorso che porta alla grande iniziativa di *L'Altro Festival*. L'associazione **Cactus** per la civile convivenza di Castel Goffredo, ha organizzato una manifestazione importante che ha visto convogliare nel parco "La Fontanella" molta gente, in una torrida domenica di inizio luglio, che ha dato vita e colore all'edizione di certo più frequentata della festa. Molti gli appuntamenti della giornata. Alle 17.30 è stato presentato il libro "**Aukui**" di **Fatima Ahmed** (Edizioni Eks&Tra), scrittrice di origine somala e vietnamita. Si tratta di una saga familiare nella condizione dell'esilio che lascia emergere frammenti di storie dense e appassionanti. Affetti, dolori, tensioni tra diverse generazioni e diversi modelli culturali disegnano un intreccio vivo e sincero di relazioni umane tormentate dagli eventi straordinari che hanno sconvolto la storia di luoghi lontani della terra. Anche piccoli fatti quotidiani irrompono nella routine e la caricano di sorprendente vivacità. Dalla voce narrante di Ayan, dal suo lin-

guaggio trepido e innamorato, si delineano le vicende di un lungo itinerario nel tempo e nei luoghi. Cinquanta anni di vita che contengono guerre e feste, sentimenti e nostalgie, gesti e pensieri all'insegna della continua ricerca di un posto in cui sia possibile vivere. "Quando eravamo a Phnom-Penh", ha ricordato l'autrice, "gli abitanti cambogiani e vietnamiti ci chiamavano gli indiani, mentre i cinesi semplicemente Aukui che significa i diavoli neri. Aukui colonna sonora della nostra vita quotidiana. Anni dopo, arrivati in Somalia, siamo diventati i somali della Cambogia, poi semplicemente i cambogiani. Qui in Europa come ci chiamerete, noi, figli di un somalo e di una vietnamita?". A seguire è stato presentato il "**Progetto Genius**" curato dalla cooperativa sociale **Partinverse** che opera nel campo delle pari opportunità, dell'eco-sostenibilità, dell'arte e della cultura. "La nostra missione", hanno dichiarato le animatrici del progetto, "è l'integrazione sociale dei cittadini e delle cittadine attraverso progetti artistici, teatrali, musicali, di scrittura cre-

ativa e di eco-design. Una particolare attenzione è posta verso le tematiche difficili quali il disagio, la detenzione, la disabilità, la lotta alla discriminazione, la violenza sulle donne". Alle ore 19 è stata la volta della bella **sfilata di costumi tradizionali** con abiti provenienti dal Ghana, Marocco e Bangladesh. Dalle ore 20.30 in poi sono stati aperti gli stand gastronomici ed è iniziata la seconda parte della serata con **danze e spettacoli**. Molti i migranti che sono arrivati al parco, segno che la comunità di Castel Goffredo è attiva e desiderosa di partecipare a momenti collettivi condivisi. Pochi invece i castellani presenti, complice però la festa di chiusura del "Grest" parrocchiale nella piazza principale del paese. Tuttavia, iniziative come *Melting Pot Feast* e *L'Altro Festival* hanno creato, in questi tre anni, una continuità che paga in termini di credibilità agli occhi dei migranti, ma soprattutto hanno creato l'occasione per una collaborazione fra i gruppi di migranti e gli italiani. Questa è l'unica strada possibile per la via dell'integrazione.



IL SISTEMA IMMUNITARIO DELLA TERRA

di **Mirko Cavalletto**

Prendo spunto dalla recente lettura dell'interessante libro *Moltitudine inarrestabile* di **Paul Hawken** per descrivere la metafora della terra come un enorme organismo vivente, nel quale l'essere umano è al contempo bacillo patogeno e anticorpo. Il "movimento dei movimenti" di cui si parla nel saggio dell'illustre autore, giornalista ed ecologista, raggruppa la moltitudine di persone che combatte per salvare la salute del Pianeta (e della stessa razza umana!), funzionando, seppure in modo apparentemente disorganizzato, **come un unico grande sistema immunitario**.

Le malattie della terra sono molte e i sintomi da combattere sono in numero esponenzialmente maggiore, per questo fioriscono in ogni parte **gruppi di persone** che cercano, nei modi e con gli strumenti più diversi, di far regredire i sintomi: abbassare la febbre, regolarizzare la pressione, lavare le ferite, ricomporre le fratture, mettere i punti di sutura, correggere i metabolismi disfunzionali, eliminare le tossine, la corruzione politica, la deriva capitalistica e il degrado ecologico.

Del libro di Hawken mi piacciono inoltre due altre visioni. La prima riprende la **metafora del pianeta ammalato** e sottolinea come l'apparente scarso coordinamento e l'ampia frammentazione dei vari movimenti che costituiscono il sistema immunitario globale siano in realtà una testimonianza della **potenza della biodiversità**. Un unico grande movimento correrebbe il rischio di diventare un nuovo potere costituito, perdere il lume dei propri obiettivi e indebolirsi assimilandosi esso stesso a una patologia.

La seconda evidenza come i **sottosistemi immunitari** più efficaci siano quelli che **nascono "dalla popolazione indigena"** e lanciano ponti solidali in tutte le direzioni del pianeta. Nessuno più di chi ha le radici del proprio albero genealogico in un dato territorio, di chi ne porta la cultura e i valori nel proprio patrimonio genetico, è adatto a preservarlo, tutelarlo, curarlo, **lottare per proteggerlo**. La presenza delle reti di organizzazioni solidali a livello planetario fa il resto a livello comunicativo e in questo modo le battaglie locali degli "indigeni" possono continuare a nutrire la speranza di avere la meglio, **e di vincere, infine**. Senza andare

troppo lontano da noi, si pensi a ciò che sta avvenendo in Val di Susa: il "sistema" non ne parla nella maniera più assoluta, ma le popolazioni locali continuano la loro battaglia e varie associazioni portano la loro solidarietà attraverso la diffusione delle notizie, la sensibilizzazione e la partecipazione fisica; (a proposito, visitate il sito www.notav.eu per avere il polso della situazione ... sconcertante).

A livello planetario sono stimati **nell'ordine dei milioni i movimenti** di persone che "si danno da fare" per la salvaguardia dell'ambiente e per la giustizia sociale, Paul Hawken ha avviato un processo di censimento, il cui evolversi è consultabile, e aggiornabile, sul sito www.wiserearth.com.

Chi condivide i principi della giustizia sociale, della tutela del pianeta e delle sue risorse, non può che **trovare conforto** nel leggere questo libro: il conforto di sapere che sono milioni e milioni le persone nel mondo che compiono azioni e assumono comportamenti virtuosi rispetto al soddisfacimento di tali principi. Nel mio piccolo, come componente di un Gruppo di Acquisto Solidale, mi sono sentito parte di questa moltitudine. Oltre ad invitare alla lettura del testo citato chiunque voglia approfondire, faccio presente a chi volesse **entrare nelle file della moltitudine**, che accostarsi al mondo dei **Gruppi di Acquisto Solidale** è uno dei tanti modi per "fare concretamente" qualche cosa. Perché aderire ad un GAS significa **preservare il territorio** in cui si vive attraverso la partecipazione a un'economia locale rispettosa dell'ambiente; significa **giustizia sociale** attraverso la equa remunerazione del lavoro di chi produce i beni che si acquistano; significa assumere **gesti e comportamenti quotidiani** che consentono di sviluppare **gli anticorpi verso il modello economico dominante**, che sta conducendo il nostro pianeta al tracollo.

Per info su *GASTiglione Alegre* - mirkodiaz@alice.it; *GASTiglione Alegre* sarà inoltre presente con un banchetto informativo in Piazza Dallò Domenica 25 settembre a partire dalle 15.00, nell'ambito della Festa in Piazza per la Pace e i Diritti, organizzata da l'Altrofestival. *Moltitudine, vi aspettiamo!*



MONTICHIARI: DOPO L'ENNESIMA DISCARICA... CRONACHE DAL MONDO SOMMERSO (DI RIFIUTI)

di Luigi Chesini

Quando i trenta-quarantenni di oggi avevano appena preso la patente, nella zona vi erano alcuni punti fissi da cui misurare le distanze: il cavalcavia Kennedy a Brescia, la rotonda per Affi, dopo Peschiera e la "spüsa", presso Vighizzolo. Le prime due sono rimaste tali, la terza è scomparsa con la chiusura della Valentini anni fa. Sennonché, da alcuni mesi, i si può percepire un nuovo olezzo nei paraggi, non dovuto a una riapertura dell'azienda, bonificata alla bell'e meglio e poi acquistata dalla Lombarda Prefabbricati. La causa di questa nuova ripresa del fetore pare essere **l'ennesima discarica aperta a Montichiari**, la GEDIT del gruppo Gabana, da 960mila metri cubi di rifiuti pericolosi. Questi è stato proprietario per anni della GABECA Pallavolo (panem et circensem), in seguito i disastri con l'amministrazione hanno portato lo spostamento della squadra a Monza, mentre la maggioranza locale aveva dato parere sfavorevole all'insediamento della discarica. Tutto questo non ha però impedito, grazie all'avvallo della sempre entusiasta giunta lombarda "del fare", l'apertura dell'impianto. Così questa primavera ha iniziato ad accogliere, pare - perché la trasparenza in queste faccende non è mai la regola - **scarti di lavorazione delle pelli** del distretto vicentino, ma anche **rifiuti tossici** ricchi di metalli pesanti provenienti da Caserta (ricordate Gomorra?), e il famigerato "fluff", scarto non metallico dei rottami ferrosi. Questi sono rifiuti altamente tossici e forse il fatto che non siano stati trattati a dovere ha portato a generare un

odore nauseabondo. Il disagio non ha coinvolto solo gli abitanti di Vighizzolo "alta", evidentemente votati al martirio per i politici locali, ma anche i bambini delle scuole elementari, alcuni colpiti da mal di testa e nausea con vomito. La GEDIT ha provato all'inizio a negare, sostenendo che l'odore era da imputare allo spargimento dei liquami (della serie ci prendono per scemi). La giunta comunale ha assunto, soprattutto a parole, un atteggiamento assolutamente ostile nei confronti della discarica, anche se poi più di qualche controllo della polizia locale e questionari per accertare da dove proviene la puzza, non ha fatto. Stesso discorso per ARPA e Provincia (viene in mente il Don Raffaè di De André "...venti notizie, ventuno ingiustizie e lo Stato che fa, si costerna, s'indigna, s'impegna poi getta la spugna con gran dignità..."). Chi si è attivamente mobilitato contro GEDIT sono stati in realtà i cittadini, soprattutto tramite **il comitato SOS TERRA**, il quale ha anche organizzato in maggio un festival per raccogliere fondi, per le sue campagne civili, proprio di fianco al sito incriminato, e ha inoltre protestato a tutti i livelli. Il 25 luglio, in seguito a veementi lamenti della popolazione, **si è tenuta una riunione a porte chiuse** tra tecnici ARPA di Brescia, ASL di Montichiari, Provincia di Brescia, Comune di Montichiari a cui seguiranno, si spera, azioni concrete. Nell'ultimo mese la puzza è venuta a ventate, e soprattutto di notte. In attesa di sviluppi si spera nella benevolenza del vento e dei gestori della discarica. Sarebbe buffo, se non fosse tragico, che molte

delle questioni nazionali abbiano una ricaduta più o meno diretta sul territorio montecclarese. Ad esempio **il progetto della terza pista a Malpensa**, che per sorgere dovrebbe distruggere un pezzo del parco del Ticino, ha molti comitati e comuni contrari, ma come alternativa suggeriscono di sfruttare meglio lo scalo D'Annunzio. **I rifiuti di Napoli**: dove trovare siti di stoccaggio per superare l'emergenza? Si era ipotizzato anche nelle regioni del Nord e quindi anche a Brescia, e Brescia significa Montichiari. **La TAV**: dove scaricare le migliaia di metri cubi di rocce estratti dalle gallerie? Un sito indicato potrebbe essere Bernardelli, nuova discarica per inerti, sempre a Montichiari, in cui, pare, giungeranno terreni di escavazione dai tunnel della **Bologna-Firenze**, ma non è detto che in futuro non arrivino anche dalla **Val Susa**, sperando che non siano troppo ricchi di uranio e amianto. Questa considerazione fa il paio con un'altra, cioè che nel comune dei sei colli (montagnole di rifiuti a parte) **concentrarsi su una emergenza, significa in qualche modo farsi sfuggire le altre**. Infatti alla sospensione (non alla cancellazione) del progetto **ASPIRECO**, che ha impegnato i comitati per un anno, hanno fatto seguito le aperture di altre tre discariche, oltre alle già citate Bernardelli e GEDIT, anche **Ecoeternit**, dove verranno conferiti materiali contenenti amianto da tutta la Lombardia e oltre. Senza contare il potenziamento dell'impianto Fassa Bortolo, alimentato da polverino e altamente impattante. Insomma se tutto va bene a Montichiari sarà comunque un disastro.

L'AFORISMA

IL DIRE BREVE È MIGLIORE CHE LUNGO

A cura del **dott. Vincenzo Cappon**
Psicologo
vincenzo_cappon@libero.it

Gli aforismi sono il veicolo più antico attraverso cui l'umanità ha tramandato la scienza, e sono anche la via più breve ed efficace attraverso la quale è possibile introdurre un cambiamento (psicologico, relazionale, spirituale, ecc.) nella vita delle persone. Gli aforismi sono veri e propri promotori del cambiamento. Se ben scelti sono come un cuneo che si inserisce nelle nostre rigidità quotidiane, fino a sbloccarle, e vedere le cose da un nuovo punto di osservazione che non avevamo mai preso in considerazione fino a quel momento. Che cosa ci possono suggerire, ad esempio, alcuni celebri aforismi a proposito del generale clima di insoddisfazione, se non di infelicità, oggi dilagante?

IL SEGRETO DELLA FELICITÀ Aforisma

Un uomo gira tutto il mondo in cerca di quello che gli occorre, poi torna a casa e là lo trova
(George Moore)

Spiegazione dell'aforisma

La combinazione fortunata di due penne argute, quali sono quella di George Bernard Shaw (1856-1950) e di Oscar Wilde (1854-1900), ha portato alla luce un aforisma di cui è difficile individuare l'effettiva paternità, ovvero quale parte è stata scritta da chi. Probabilmente l'aforisma che fra poco citerò è stato originariamente scritto da George Bernard Shaw ed è stato "terminato" e riformulato da Oscar Wilde. Qui se ne propone un'ulteriore riformulazione: "Nella vita non vi sono che due tragedie: la prima è non riuscire a realizzare i propri desi-

deri; la seconda è riuscirci. Naturalmente, delle due tragedie, la seconda è di gran lunga la peggiore". In altre parole la realizzazione dei propri desideri non sempre è la cosa migliore che si possa desiderare perché, per una strana legge universale, una volta raggiunta la meta tanto agognata, questa non pare così tanto desiderabile. Ciò conduce a cercare un'altra meta, poi un'altra, poi un'altra ancora, finché ti accorgi, come suggerisce lo scrittore irlandese George Augustus Moore (1852-1933), che ciò che può renderti felice è molto più vicino di quanto si possa credere, è sotto i nostri occhi, esattamente in quelle cose che sono a portata di mano, perché... "la felicità non è avere ciò che si desidera, ma desiderare ciò che si ha" (Oscar Wilde). A proposito, la pubblicità funziona proprio all'inverso, vale a dire ti fa detestare ciò che già possiedi e desiderare ciò che non possiedi.



AEROPORTO DI MONTICHIARI "CAMBIA ROTTA"

CONTESTA IL PIANO REGIONALE

di Sergio Perini (*)

Giovedì 23 giugno 2011 "Cambia Rotta" di Carpenedolo ha vissuto un momento concreto di democrazia partecipata proponendo all'attenzione di un discreto numero di cittadini attenti la problematica del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) dell'aeroporto di Montichiari con interventi di Giambattista Schena (Vice-Presidente di Cambia Rotta), Gianni Desenzani (Sindaco di Carpenedolo), Sergio Perini (Presidente di Cambia Rotta), Roberto Bellini (Tecnico ambientale studio Professione Ambiente di Brescia), Ugo Cavagnini (Presidente Associazione Colline dei Castagni di Castenedolo) e Stefano Tosi (Consigliere Regione Lombardia).

Si è dibattuto sulle procedure adottate dalla Regione Lombardia per il Piano d'Area, rimarcando alcune contraddizioni e alcune mancanze, nella consapevolezza che in autunno, nonostante le osservazioni fatte al documento, verrà votato in Consiglio della Regione Lombardia per divenire a tutti gli effetti una Legge Regionale. Sono state svolte anche alcune osservazioni di ordine politico, economico e inerenti la salute dei cittadini rispetto al futuro sviluppo della struttura aeroportuale di Montichiari. Il primo rilievo è la **grave mancanza di un Piano Volo Nazionale**, comportando ciò delle risposte di tipo localistico e campanilistico, senza una valutazione complessiva dell'impatto, non solo economico ma anche ambientale, di strutture simili. Si ricorda infatti che nelle vicinanze di Montichiari esistono gli aeroporti di Verona e di Bergamo che suppliscono agevolmente alla attuale domanda di voli. Inoltre le Società di studio One Works, KPMG e Nomisma hanno dichiarato ufficialmente **inutili** numerosi aeroporti italiani, tra cui il **D'Annunzio di Montichiari**. Il dottor G. Battista Merigo, Presidente dell'associazione di categoria degli operatori turistici, membro inoltre di Confindustria, ha rilasciato dichiarazioni chiare sull'**assoluto disinteresse** da

parte della sua associazione di categoria rispetto alla struttura di Montichiari.

Si è evidenziata la posizione schizofrenica della Regione Lombardia che, con il piano cave, continua a permettere l'escavazione di ghiaia per poi creare le precondizioni di discariche nell'area del sedime aeroportuale, nei Comuni di Montirone, Castenedolo e Montichiari. Si è rimarcata la contraddizione legale, oggetto di una **segnalazione alla Procura della Repubblica di Brescia**, della presenza dei **voli postali notturni** con 10 aerei in arrivo alle ore 24 e in partenza alle ore 2 quando esiste una chiara normativa che impedisce i voli notturni dalle ore 23 alle ore 6, con eccezione dei voli di Stato. **Nel PTRA non si prende in considerazione la sommatoria algebrica degli inquinanti aerei** dovuti ai voli con il tasso di PM 10 spesso oltre i limiti di legge, nell'area di Brescia e paesi limitrofi. Nei rilievi del PTRA si rimarca come i costi del monitoraggio dei vari parametri (rumore e inquinanti aerei) saranno a carico dei Comuni di sedime, dopo le perequazioni economiche che riceveranno come indennizzo. Al contrario dovrebbe essere l'ARPA Lombardia a farsi carico dei costi e dei controlli nel tempo, prima e dopo, di tutti i parametri. Nel convegno è stato inoltre posto all'attenzione del pubblico la situazione socio-economica e di salute emersa negli anni nell'area aeroportuale della Malpensa e che, analogamente, potrebbe verificarsi nell'area di Montichiari. Basti ricordare quanto ha dichiarato il Sindaco di Pozzolo, P. Giulio Gelosa (Pdl): **"Malpensa non ha portato ricchezza e benessere, come sostengono esponenti del mio partito, ma danni ambientali e problemi per residenti e imprese, costretti a fuggire altrove"**.

(*) Presidente di Cambia Rotta



Il Consorzio agrituristico mantovano, nell'ambito del progetto Gal Colline moreniche relativo al PSR 2007-2013, ha curato un ricco programma di eventi per valorizzare le risorse di turismo rurale nella zona dell'alto mantovano. Presso il mercato contadino di Castiglione delle Stiviere infatti, si susseguiranno una serie di spettacoli rivolti non soltanto al turista che intende accostarsi ad aspetti meno noti del territorio mantovano, ma anche agli stessi abitanti, per promuovere il grande patrimonio culturale delle nostre campagne. Si parte con la compagnia *Miatralvia*, **giovedì 8 settembre**, a partire dalle ore 11: il nome del gruppo musicale, nel dialetto locale, significa "non buttarlo via", e i loro strumenti non sono mai uguali, non fanno mai lo stesso suono e soprattutto non si sa mai chi suonerà cosa. A Castiglione delle Stiviere proporranno un Concerto riciclato per tutti i gusti. Seguirà, **giovedì 15 settembre**, la *Cooperativa Partinverve* con "Faccia lei", intervento di animazione

ANIMAZIONE CULTURALE A CASTIGLIONE CON IL PROGETTO GAL COLLINE MORENICHE A PARTIRE DAL MESE DI SETTEMBRE UN PROGRAMMA DI EVENTI PER CONOSCERE IL TERRITORIO E LE TRADIZIONI DELLE NOSTRE CAMPAGNE

teatrale e artistico ispirato al pittore cinquecentesco Arcimboldo. Si tratterà, in poche parole, di un laboratorio di costruzioni tri/bidimensionali ispirate ai ritratti "naturalistici" di Arcimboldo, che utilizza prodotti della terra. **Giovedì 22 settembre** sarà la volta del *Crop Circo*, compagnia artistica bolognese già nel mondo dello spettacolo e dell'arte di strada da una decina d'anni. Per il pubblico proporranno uno spettacolo di teatro di strada, ricreando lo stile del circo girovago alla maniera antica.

L'appuntamento successivo si terrà **giovedì 29 settembre**, e questa volta si tratterà di uno spettacolo con laboratorio di figura e narrazione, a cura di *Segni d'infanzia*, dal titolo "Carote zucchine e patate: frutta e verdura animate". Tutte le iniziative saranno ospitate presso il mercato contadino di Castiglione delle Stiviere che si tiene ogni giovedì mattina, dalle ore 8 alle 13, in Piazza San Luigi.

Info: 0376-324889 www.agriturismomantova.it

15 KG L'ANNO IL PESO DELLA PUBBLICITÀ NELLA CASSETTA DELLA POSTA

di Carmelo Papotto

Premessa: quando si parla di pubblicità tramite volantini ci sono pareri diversi e temi diversi sottesi al problema, temi che vanno dal racket dello sfruttamento della manodopera al fastidio per i cittadini che devono svuotare di continuo la cassetta per l'eccessivo quantitativo di "informazione" non richiesta, al decoro urbano, ecc. ecc. A parte la prima constatazione, le offerte speciali dei supermercati, le *brochure* delle agenzie immobiliari e i fogli che pubblicizzano l'apertura di nuovi negozi, sconti, saldi, promozioni e quant'altro (senza contare i «santini», quando si avvicinano le elezioni) sono tutta carta in buona parte destinata a finire direttamente nei rifiuti e non possiamo non pensare al conseguente danno ambientale. Se è vero che riceviamo almeno 15 Kg di pubblicità all'anno – come pubblicato dal Corriere.it (anch'io la sto raccogliendo e pesando) – a Medole, dove risiedono circa 1500 famiglie, si ricevono ogni anno oltre 20 quintali di pubblicità e, considerando che siamo un comune piccolo

di 4mila abitanti, possiamo ipotizzare quale enorme spreco ci sia nelle grandi città e nel resto dei paesi cosiddetti industrializzati. Infatti, questa carta poi finisce al macero e alla fine il costo della pubblicità ricade sul cittadino che se lo ritrova sia come costo di smaltimento all'interno della tassa/tariffa dei rifiuti, sia come componente del prezzo del prodotto quando va a fare la spesa (nessuno ti regala niente), sia come prezzo ecologico perché comunque il procedimento di riciclo prevede propri costi economici, energetici e di inquinamento/disinquinamento (per riciclare una tonnellata di carta servono 1.800 litri di acqua, 2.700 Kwh di energia e si producono circa 200 Kg. di rifiuti che poi necessitano di discariche speciali perché il residuo è costituito in parte da inchiostro). Per questo alcuni Comuni hanno avviato una campagna per cercare di fermare o regolamentare la distribuzione della pubblicità cartacea e se vogliamo dare un segnale per prevenire lo spreco di carta e un'ulteriore produ-

zione di rifiuti e d'inquinamento, dobbiamo agire sul risparmio della materia prima. **Cosa possiamo fare per difenderci dallo "spam" cartaceo?**

Il cittadino: applicare l'adesivo sulla cassetta postale che intima di non inserire pubblicità. Questo è un diritto tutelato dalla Legge, poiché la cassetta è proprietà privata. Il Comune: organizzare un incontro preliminare con le principali agenzie di recapito di annunci gratuiti tramite diffusione in cassetta postale per regolamentare la distribuzione. Può inoltre fornire l'adesivo ai cittadini e vigilare che venga rispettato il divieto, tassare la pubblicità selvaggia, ad esempio quella che spesso ritroviamo sulle auto in sosta e che poi regolarmente viene buttata sulla strada. La Provincia: attuare un piano per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti sul territorio con campagne di informazione/formazione ambientale e concertare con i Comuni della provincia e le associazioni di categoria le modalità di prevenzione di questo tipo di rifiuto.



NO ALLA TAV DELLA VAL DI SUSIA

di **Sinistra Ecologia Libertà**
Coordinamento provinciale di Mantova

Quanto è avvenuto e sta avvenendo in Val di Susa, sulla vicenda della Tav, è molto preoccupante. Una comunità di 80 mila persone rischia di essere militarizzata per **l'incapacità del governo di dare una risposta credibile** all'opposizione, motivata e documentata, della popolazione valsusina. Di fronte alle argomentazioni critiche, supportate da una mole impressionante di dati ed elaborati tecnici, il governo e i sostenitori di quest'opera insistono con **la propaganda delle frasi fatte** – "il rischio di isolamento", "l'Europa lo vuole", "è strategica", "è indiscutibile", "è fondamentale per la crescita e per il progresso"... – senza produrre un dato attendibile e certificato o un'argomentazione di plausibilità sugli scenari futuri. Esperti di fama mondiale denunciano da anni l'inutilità di quest'opera, sostenendo – dati alla mano – che "non ha alcuna motivazione razionale", che "è un monumento alla dissipazione" e che "il suo progetto è stato costruito sulla base di un'architettura contrattuale e finanziaria truffaldina che ha già prodotto uno scandaloso debito pubblico: 13 miliardi di euro, accumulati dal 1994 al 2005".

L'Alta Velocità ha bisogno di flussi enormi di traffico per essere giustificata. Ne siamo lontani. I tecnici ci dicono che i treni a lunga distanza tra Milano e Torino viaggiano mezzi vuoti. Il sistema è destinato al default: pagherà lo Sta-

to. **Il progetto si basa su previsioni di traffico passeggeri e merci a dir poco fantasiose.** Proprio quelle previsioni inattendibili portarono la società ferroviaria nazionale SNCF a esprimere forti dubbi sul progetto, valutandone in modo negativo il rapporto costi-benefici. Basti pensare che nel 2003 transitavano su quella linea 1,5 milioni di passeggeri e 9,7 milioni di tonnellate di merci, mentre nel 2010 i passeggeri si sono ridotti a 700 mila e le merci a 2,4 milioni di tonnellate, anno in cui, secondo quelle proiezioni folli, avrebbero dovuto sfiorare i 15 milioni di tonnellate, con l'obiettivo della saturazione della linea nel 2020 con oltre 6 milioni di passeggeri e 22 milioni di tonnellate di merci. **Previsioni sbagliate o semplicemente false,** smentite dalla realtà dei fatti, oggi traslate di sette anni e riproposte pari pari. Ivan Cecconi, che conosce nel dettaglio quel progetto – essendo stato uno dei tecnici nominati dalla Comunità montana per valutarne il merito tecnico e le procedure per la sua realizzazione – ha dichiarato di non aver mai avuto occasione di misurarsi con ragioni tecniche del Sì minimamente affidabili.

Il progetto Alta Velocità Torino-Lione devasterà un territorio molto vulnerabile dal punto di vista geologico e metterà a rischio la salute dei valsusini. L'inconsistenza delle motivazioni e l'insostenibilità del costo ci consentono di definire quest'opera inutile e sbagliata. Un'ope-

ra distruttiva dell'ecosistema, simbolo di un modello di sviluppo antiquato e dissipatore, un'opera dannosa per il territorio, che comporterà uno spreco di denaro pubblico di circa 30 miliardi di euro. L'opposizione a quest'opera corrisponde dunque alla difesa dell'interesse nazionale. Queste sono, in sintesi, le conclusioni alle quali sono arrivati gli studi condotti, tra gli altri, da **Marco Ponti**, professore al Politecnico di Milano, uno dei maggiori esperti di economia dei trasporti in Europa e consulente della Banca Mondiale, il prof. **Angelo Tartaglia**, del Politecnico di Torino, **Enzo Boschi**, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, il meteorologo **Luca Mercalli**, l'urbanista **Maria Rosa Vittadini**, già direttore del servizio V.I.A. del ministero dell'ambiente e **Ivan Cecconi**, esperto di infrastrutture e lavori pubblici.

Come a Genova, dieci anni fa, in Val di Susa una grande manifestazione pacifica di oltre 70 mila persone è stata oscurata da gravi episodi di violenza che hanno coinvolto le forze dell'ordine e alcuni gruppi di manifestanti. Come a Genova il potere ha dispiegato la propria violenza contro il popolo. Come a Genova, una minoranza di manifestanti è caduta nella trappola della provocazione. Oggi più che mai è necessario sostenere la **resistenza nonviolenta** dei valsusini, che è resistenza popolare di un'intera comunità.